

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## È necessario fermar subito il fronte della speculazione

Egregio Direttore,

il sindaco di Torre d'Isola ha respinto le critiche di Italia Nostra. Il «programma di fabbricazione» del Comune di Torre d'Isola prevede però, come Italia Nostra ha affermato, una edilizia residenziale nelle due zone indicate.

Tuttavia il sindaco di Torre d'Isola, in un colloquio con me, come Presidente della Sezione pavese di Italia Nostra, ha smentito formalmente l'esistenza di una richiesta di lottizzazione da parte dell'impresa che sta propagandando il quartiere «Isola Ticino». Italia Nostra prende atto di questa affermazione, che pone in una luce ancora più oscura, per non dire altro, la posizione di questa impresa, che, secondo il sindaco di Torre d'Isola, avrebbe annunciato di stare iniziando i lavori mentre non avrebbe né la proprietà del suolo, né il permesso di costruire.

Nella misura in cui il quartiere «Isola Ticino» svanirà effettivamente come un fantasma, Italia Nostra è anche pronta a dare atto al Comune di Torre d'Isola di aver vinto una battaglia contro la speculazione edilizia.

In ogni caso, a nome di Italia Nostra osservo:

1) l'impresa in questione ha collocato in prossimità del casello autostradale di Bereguardo un pannello che annunzia la costruzione del quartiere. Fino a che questo pannello non sarà tolto di mezzo, qualunque persona non potrà non pensare che si sta per dare inizio ai lavori.

2) Fino a quando non sarà veramente assicurata per tutti i cittadini la pubblicità di qualunque progetto di costruzione dalle fasi iniziali a quella finale delle procedure, l'interesse generale resterà disarmato di fronte alla prevaricazione degli interessi privati. I difensori dell'interesse generale vengono infatti a conoscenza dei misfatti contro i valori sociali, urbanistici e storici delle città e del-

l'ambiente naturale solo a cose fatte, oppure, e solo in pochi casi, in maniera del tutto insufficiente per mobilitare l'interesse generale contro gli interessi privati dannosi alla collettività.

Proprio nel Comune di Torre d'Isola, anche se con responsabilità che ricadono più direttamente sul Genio Civile, c'è uno degli esempi più tristi di questa disfunzione. Gli impianti del signor Guerino Re per lo scavo di materiale del fiume, che hanno deturpato in modo sconcertante un punto bellissimo del Ticino, sono un caso evidente di danno causato dall'interesse di una sola persona alla collettività intera. D'altra parte gli impianti del signor Guerino Re a Massaua si assommano ad altre costruzioni, sia nella stessa posizione che a Molino della Brughiera (villa ex-Caprice Chantal), che hanno snaturato completamente i ciglioni a picco sul fiume. Chi percorra oggi la riva destra del fiume si rende conto di come sia grave questo misfatto.

3) È necessario non solo eliminare per sempre il progetto di «Isola Ticino», ma anche, e soprattutto, fermare il fronte della speculazione edilizia che sta per invadere l'ambiente del Ticino, al fine di ridurlo allo stato cui sono state purtroppo ridotte molte coste marine italiane. Per questa ragione è necessario ridiscutere il «programma di fabbricazione» di Torre d'Isola, mettere in stato di allarme tutti i Comuni rivieraschi, e rilanciare tutti gli strumenti di difesa dell'ambiente naturale del fiume, dal Piano intercomunale pavese al Consorzio dei Comuni rivieraschi del Ticino, rimasto anch'esso sulla carta.

Con perfetta osservanza

Il Presidente della Sezione pavese  
di Italia Nostra  
Prof. Mario Albertini

In «La Provincia pavese», 8 novembre 1970.